

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0607

Domenica 17.09.2017

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

◆ **Le parole del Papa alla recita dell'Angelus**

◆ **Le parole del Papa alla recita dell'Angelus**

Prima dell'Angelus

Dopo l'Angelus

Alle ore 12 di oggi, il Santo Padre Francesco si è affacciato alla finestra dello studio nel Palazzo Apostolico Vaticano per recitare l'Angelus con i fedeli e i pellegrini convenuti in Piazza San Pietro.

Queste le parole del Papa nell'introdurre la preghiera mariana:

Prima dell'Angelus

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Il brano evangelico di questa domenica (cfr *Mt* 18,21-35) ci offre un insegnamento sul perdono, che non nega il torto subito ma riconosce che l'essere umano, creato ad immagine di Dio, è sempre più grande del male che commette. San Pietro domanda a Gesù: «Se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?» (v. 21). A Pietro sembra già il massimo perdonare sette volte a una stessa persona; e forse a noi sembra già molto farlo due volte. Ma Gesù risponde: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette» (v. 22), vale a dire sempre: tu devi perdonare sempre. E lo conferma raccontando la

parabola del re misericordioso e del servo spietato, nella quale mostra l'incoerenza di colui che prima è stato perdonato e poi si rifiuta di perdonare.

Il re della parabola è un uomo generoso che, preso da compassione, condona un debito enorme – “diecimila talenti”: enorme – a un servo che lo supplica. Ma quello stesso servo, appena incontra un altro servo come lui che gli deve cento denari – cioè molto meno –, si comporta in modo spietato, facendolo gettare in prigione. L'atteggiamento incoerente di questo servo è anche il nostro quando rifiutiamo il perdono ai nostri fratelli. Mentre il re della parabola è l'immagine di Dio che ci ama di un amore così ricco di misericordia da accogliere, e amarci e perdonarci continuamente.

Fin dal nostro Battesimo Dio ci ha perdonati, condonandoci un debito insolubile: il peccato originale. Ma, quella è la prima volta. Poi, con una misericordia senza limiti, Egli ci perdona tutte le colpe non appena mostriamo anche solo un piccolo segno di pentimento. Dio è così: misericordioso. Quando siamo tentati di chiudere il nostro cuore a chi ci ha offeso e ci chiede scusa, ricordiamoci delle parole del Padre celeste al servo spietato: «lo ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?» (vv. 32-33). Chiunque abbia sperimentato la gioia, la pace e la libertà interiore che viene dall'essere perdonato può aprirsi alla possibilità di perdonare a sua volta.

Nella preghiera del *Padre Nostro*, Gesù ha voluto inserire lo stesso insegnamento di questa parabola. Ha messo in relazione diretta il perdono che chiediamo a Dio con il perdono che dobbiamo concedere ai nostri fratelli: «Rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori» (Mt6,12). Il perdono di Dio è il segno del suo straripante amore per ciascuno di noi; è l'amore che ci lascia liberi di allontanarci, come il figlio prodigo, ma che attende ogni giorno il nostro ritorno; è l'amore intraprendente del pastore per la pecora perduta; è la tenerezza che accoglie ogni peccatore che bussa alla sua porta. Il Padre celeste – nostro Padre – è pieno, è pieno di amore e vuole offrircelo, ma non lo può fare se chiudiamo il nostro cuore all'amore per gli altri.

La Vergine Maria ci aiuti ad essere sempre più consapevoli della gratuità e della grandezza del perdono ricevuto da Dio, per diventare misericordiosi come Lui, Padre buono, lento all'ira e grande nell'amore.

[01326-IT.02] [Testo originale: Italiano]

Dopo l'Angelus

Cari fratelli e sorelle,

saluto con affetto tutti voi, romani e pellegrini provenienti da diversi Paesi: famiglie, gruppi parrocchiali, associazioni.

Saluto i fedeli di La Plata (Argentina), gli ufficiali della Scuola Militare della Colombia, e le catechiste di Rho.

Saluto i partecipanti alla corsa podistica *Via Pacis*, che ha toccato luoghi di culto delle diverse confessioni religiose presenti a Roma. Auspicio che questa iniziativa culturale e sportiva possa favorire il dialogo, la convivenza e la pace.

Saluto i numerosi giovani venuti da Loreto, accompagnati dai Frati Francescani, che hanno iniziato oggi una giornata di riflessione e meditazione: voi ci portate il “profumo” del Santuario della Santa Casa, grazie! Saluto anche i volontari Pro Loco e i camminatori che iniziano oggi la staffetta per Assisi. Buon cammino!

A tutti auguro una buona domenica. Per favore, non dimenticatevi di pregare per me. Buon pranzo e arrivederci!

[01327-IT.03] [Testo originale: Italiano]

[B0607-XX.03]
